

**Salto truccato  
Nuovi nomi  
nel dossier  
Donati**

ROMA Mentre la commissione sul doping sta muovendo i primi passi l'altra quella che si occupa del salto Evangelisti è già al lavoro. La commissione presieduta dal magistrato Paolo Salvatore sta esaminando il dossier che l'ex responsabile del settore velocità dell'atletica leggera Alessandro Donati ha inviato al Coni Donati ricostruisce il caso-Evangelisti cercando di dimostrare che il salto fuoluso non fu un errore tecnico o umano. Come testimoni chiave vengono citati il professor Renato Marino che avrebbe comunicato a Donati, il giorno prima della gara, la notizia della «combinazione». Sembra che il salto venne addirittura «organizzato» con molti mesi di anticipo cambiando di volta in volta le giurie fino ad arrivare alla «formazione giusta». Nel dossier viene poi ricostruita la fase operativa con le «intimidazioni dei giudici spallatori (gli unici che non sarebbero coinvolti) e viene messo in risalto il ruolo di presunzione ex machina dell'arbitro generale della Fidal, Luciano Barra

**La commissione del Coni presenta il suo programma: controlli a sorpresa**  
**Parte la caccia al doping**

La commissione sul doping creata dal Coni incomincia a mettersi in moto len al termine della prima riunione il professor Luigi Rossi Bernardi ha illustrato il programma che intende svolgere la commissione. Controlli a sorpresa effettuati da medici che non hanno legami con il mondo dello sport, audizioni, questionari sono alcuni degli strumenti che verranno impiegati per conoscere e combattere il fenomeno

**RONALDO FERROLINI**

ROMA Controlli, interrogatori, indagini, audizioni, questionari per anabolizzanti e compagnia bella dovrebbe essere finiti i tempi delle vacanze. Non c'è più traccia della proposta fatta qualche tempo fa dalla Fidal di scivolare nel terreno dello sport per prestabilire il controllo di 250 atleti. Il controllo a sorpresa logicamente offre maggiori garanzie anche se resta da vedere il tipo di accertamenti che verranno effettuati e se si resterà alle semplici analisi di laboratorio oppure si procederà ad accertamenti clinici diagnostici in grado di scoprire con maggior precisione se un atleta non solo sta facendo ma se ha fatto uso di sostanze anabolizzanti. E se



Luigi Rossi Bernardi

qualcuno rifiuterà di farsi controllare? «Se una persona non accettere - ha risposto il professor Rossi Bernardi - se gli si indica la via si tiene a bada».

Controlli. Sarà un'equipe sanitaria estranea al mondo dello sport ad effettuare analisi e controlli. A questo proposito il professor Rossi Bernardi ha voluto ringraziare il Coni per la sensibilità dimostrata

inserendo (ad eccezione del presidente dei medici sportivi Tuccimè indispensabile nel collegamento con l'ente) nella commissione di medici, trasformati in giuriconsulti tutte persone indipendenti dal governo dello sport. «Segno questo - ha aggiunto il presidente della commissione - che non si vuole addomesticare nulla».

**Conoscenza del fenomeno.** Per scoprire quale e la reale consistenza e diffusione del fenomeno doping e quali sono i suoi meccanismi verranno effettuate indagini di tipo analitico con campionature casuali su due categorie della massa degli sportivi e gli atleti di vertice. Inoltre attraverso questionari verranno intervistati atleti, allenatori, dirigenti e medici sportivi per sapere cosa pensano del doping.

**Audizioni.** La commissione ascolterà medici sportivi e chiunque voglia parlare sull'argomento e comunichi tutti coloro che verranno tratti in ballo anche sui giornali.

**Prevenzione e repressione.** È una delle risposte che la

commissione dovrà fornire al Coni. Si tratta di stabilire quali possono essere i metodi più adatti. Si studierà anche la reale efficacia del doping sulle prestazioni. «Chi ha detto che è sempre "utile" - si è chiesto il professor Rossi Bernardi - spesso non serve a niente».

Le idee e gli strumenti ci sono. La professionalità dei componenti della commissione offre ampie garanzie che verrà fatto un lavoro serio. Certo è scandaloso che personale e attrezzature tecniche, pagate con denaro pubblico, di cui il Coni (ente statale) dispone debbano restare inutilizzate perché sospettate di «possibili inquinamenti» e poi che ne sarà del lavoro svolto dalla commissione? Il professor Rossi Bernardi ha assicurato che ai risultati del loro lavoro verrà data ampia pubblicità.

«Certo» - ha sottolineato - non spetterà alla commissione punire gli eventuali «positivi» non desideriamo avere poteri sanzionatori, no riferire alla giunta del Coni che poi provvederà».

La prossima seduta della commissione è stata fissata per il prossimo venerdì

**Giuliana Salce  
«Fui costretta  
a finire la gara  
e a fare quella  
smentita»**

ROMA Dalla smentita alla smentita della smentita. «Sì è vero - dice ora l'ex marciatrice Giuliana Salce - in quella drammatica gara della 10 chilometri ai Mondiali di Roma fui costretta ad arrivare a tutti i costi. Lo dissi appena giunta al traguardo, ma poi il ci della nazionale femminile, Elio Locatelli, mi chiese in una stanza e mi costrinse a firmare la lettera di smentita che venne inviata ai giornali». Immediata la risposta del commissario tecnico. «La porta della stanza era aperta - ha detto Locatelli - non l'ho obbligata io a fare la smentita, così come nessuno l'ha costretta a finire la gara». La Salce sostiene anche che in quella stanza oltre a Locatelli c'era anche un'altra persona («non ricordo chi fosse») e nell'atmosfera si passò da un «giallo» ad altro.

**Ricorso Milan-Roma  
Niente ripetizione  
malgrado Berlusconi**

MILANO Si è mosso addirittura Berlusconi in persona che per la prima volta da quando è presidente del Milan è entrato negli uffici della Lega, ma lo 0-2 a tavolino decretato in conseguenza del petardo lanciato contro Tancredi è rimasto. La commissione disciplinare riconfermando la vittoria assegnata alla Roma ha respinto la tesi difensiva della società rossonera che era stata supportata da una «mossa a sorpresa» e da un sondaggio tra i tifosi.

In realtà, al di là della pubblicità che il Milan ha cercato di dare alla sua azione reagendo l'opinione degli spettatori a sostegno della richiesta di ripetizione della gara, per cercare di smontare la tanto discussa regola della responsabilità oggettiva ed i criteri di applicazione, le speranze di mutare il verdetto erano ridottissime.

Solo oggi si conosceranno le motivazioni con cui la commissione presieduta da D'Alessio ha respinto il ricorso del Milan. Sappiamo che i legali della società e lo stesso Berlusconi presentatosi a sorpresa

ieri mattina hanno puntato su un «vizio procedurale» (la Roma ha notificato il reclamo contro il risultato della partita giocata a San Siro solo alla società e non ai giocatori) per convalidare la nullità e quindi la condanna del risultato ottenuto sul campo oppure la ripetizione della partita. Di questa parte si è occupato l'avvocato Cantamessa. Poi ha parlato Berlusconi a lungo presentando la tesi politica della necessità di un superamento delle attuali norme e del concetto che le ispira. Il legale della Roma Pironi, ha definito l'intervento di Berlusconi «sereno, amabile ed apprezzabile» inutile anche lo sforzo del Milan di mettere in evidenza il contrasto tra le regole italiane e quelle applicate in Europa (vedi caso Olanda-Cipro) Berlusconi prima di lasciare la Lega ha solo ricordato che «le norme non devono essere considerate muri impenetrabili». Al Milan è stata data ragione solo per quanto riguarda la diffida che è stata tolta. Ammenda di 60 milioni e sconfitta restano. C e tempo una settimana per ricorrere alla Caf

Clamorosa decisione alla vigilia dell'incontro con Esparagoza per la «corona» dei piuma. Litigio sui giudici tra la Wba e la federazione locale. L'incontro i primi di febbraio a New York.

**Salta il match mondiale di Nati negli Usa**

Un litigio fra la Wba e la federazione pugilistica della Florida ha fatto saltare improvvisamente il match mondiale fra Valerio Nati e il campione in carica, il venezuelano Esparagoza, in programma lunedì. Tutto questo per una divergenza sulla scelta dei giudici e dell'arbitro. Dunque tutto da rifare. Probabilmente l'incontro di svolgerà ai primi di febbraio a New York

DAL NOSTRO INVIATO  
MARCIO MAZZANTI

Miami. Cielo. Il tiepido clima della città rivierasca e la assoluta serenità che circonda il match mondiale di Valerio Nati sono stati scossi ieri alle 14 locali da un'improvvisa glaciazione. L'atteso mondiale dei pesi piuma con il venezuelano Esparagoza è andato in pezzi nel giro di pochi convulsi minuti. Tutto all'aria per un braccio di ferro tra dirigenti. Quando è stato infatti il momento di ufficializzare con nome e cognome i tre giudici e l'arbitro per la sfida un duro conflitto di competenze ha bloccato ogni possibile trattativa. Sul fronte opposto la federazione internazionale della Wba sotto la cui giurisdizione si doveva svolgere la sfida e la Boxing Commission dello Stato della Florida. Due nominativi decisi, come si compete, dalla Wba non erano stati accettati dai giudici locali in virtù della legislazione federale della commis-

sione dello Stato è sovra e non trovando nessuna via d'uscita o un valido compromesso è stato obbligatorio annullare il match. In quel momento i «signori della boxe» riuniti in una stanza del nono piano del Holiday Inn in Sport Center bruciavano mesi di preparazione del pugile forlivese, chiamato alla più difficile e insidiosa prova della sua carriera. Il regista del sabotaggio sarebbe stato Jimmy Resnick figlio di un potente senatore che si sarebbe così vendicato del presidente della Wba Mendoza. Quest'ultimo quattro anni fa quando Resnick era vicepresidente proprio della Wba aveva di fatto «licenziato» ottenendo qualche mese dopo anche il allarme della Florida. Fu ritorsione in seguito proprio per l'intervento del potente papà. Ieri come si è visto si è



Per Valerio Nati un rinvio non voluto

gesto di stizza. Poi la sua crisi è sfociata in un pianto a dirotto. In quel momento tutta la tensione accumulata, il sudore e la fatica si sono trasformati in copiose lacrime e un gran giro di parole per presentare al loro protetto l'amara conclusione della vicenda. Nati ha avuto dapprima un

**La rabbia del clan  
«Ora si deve  
iniziare daccapo»**

Miami. «Gli organizzatori non c'entrano nulla. C'è stata una manovra. Anzi gli organizzatori ci rimetteranno ora un sacco di soldi». Questi i commenti a caldo dell'entourage italiano.

Nati ha avuto un brutto contraccallo il suo maestro non dispera e cerca di rannodare il discorso che si è spezzato improvvisamente. «Oggi si riposa - afferma Ottavio Tazzi, milanese al suo ottavo mondiale all'angolo, con in bacheca i mondiali di Rocky Marciano e Uellela - poi riprenderemo gradatamente la preparazione. Certo l'aspetto più preoccupante è lo sforzo psicologico e il tempo sottoposto in queste ore al pugile. Gli ultimi giorni prima del match si contano come le ore. Carcerato quando deve uscire di galera. Azzera tutto e riprenderà veramente molto duro. Ora dobbiamo risolvere alcune questioni organizzative e logisti-

che. Con ogni probabilità resteremo a Miami per rifinire gli allenamenti. A New York infatti c'è molta neve e questo rende difficile le uscite mattutine per il footing. Quello che è successo mi dispiace per Valerio ma la Wba non poteva certo accettare il ricatto e ha fatto bene ad imporsi.

Valerio Nati a caldo non parla. E ancora visibilmente scosso. La sua tranquillità ha avuto un brutto colpo. Ora tenterà di riassorbire lo choc avendo a fianco la moglie Maria.

Ora con questo inatteso fuoro programma non è escluso che a New York (dove si dovrebbe tenere il prossimo match con Esparagoza) possa combattere anche Maurizio Stecca che ha raggiunto ad Atlantic City il suo amico Daurian che in quella città combatterà, prima di Tyson-Olmes, con Gaimon.

**BREVESIME**

**Open d'Australia, italiani ko.** Con l'eliminazione del doppio Camporese-Pozzi si è conclusa in modo fallimentare la spedizione italiana agli Open d'Australia. Lendl, Cash, Noah hanno superato il terzo turno, eliminato Leconte. **Bigon resta a Cesena.** Alberto Bigon resterà per altri due anni al Cesena. Presidente e tecnico si sono accordati ieri sulla parola.

**Oggi pallanuoto.** In A1 (ore 17.30) si giocano Canottieri Napoli-Volturno, Ortigia-Erg Recco, Fiorentina-Marines Posillipo; Boro Arzenano-Albert Camogli, Kontron Savona-Molinari Civitavecchia, Sisley Pescara-Tessiliario Como.

**Elkjaer al River Plate?** Il presidente del club argentino del River Plate ha ammesso di essere in trattative per l'acquisto del danese Elkjaer Larsen del Verona.

**Larrauri in F.1.** Il pilota argentino Ruben Larrauri correrà nella prossima stagione di F.1 con la scuderia Brun, diretta dall'ex responsabile dell'Alfa Romeo, Giampaolo Pavanello.

**A febbraio Italia-Israeli di Davis.** Si disputerà a Palermo dal 5 al 7 febbraio prossimi l'incontro di Davis tra Italia e Israele.

**Prova la Minardi.** Ieri, insieme alla Ferrari, ha continuato i test anche la Minardi dotata del Ford-Cosworth aspirato. Piloti gli spagnoli Luis-Perez Sala e Campos.

**Tris, più di 2 milioni.** La combinazione vincerà della Tris di Agnato 4-17-1. La quota Lire 2.363.608. Le altre corse vinte da Zeusi, Mon Pousin, Super Funia, Benpaur, Dobrus, Emilio Lepido.

**Gp del Messico a maggio.** Cambio di data per il Gp di F.1 in Messico anziché il 5 giugno si disputerà il 23 maggio.

**Faurer primo a Lavaronne.** Il carabiniere Aldo Faurer ha vinto la prima tappa della Millegrobbe di Lavaronne che si conclude domenica. Tra le donne prima la svedese Johansson che ha preceduto l'italiana Canins di 1' e 20".

**Coppa Italia, anticipata Pescara-Juve.** La partita di Coppa Italia tra la Pescara e la Juve, di mercoledì 20 gennaio, anziché alle 20.30 si giocherà alle ore 14.30.

**Championessa di spada.** La ventenne Elisa Uga ha vinto a Rosignano Solway il primo titolo italiano di spada femminile.

**Anticipo Divarese-Roberts.** Oggi anticipo Divarese-Roberts nel massimo campionato di basket (Tv2, alle ore 17.35)

**Balestre  
«Santità,  
anche lei ha  
gli sponsor»**

PARIGI Il presidente della Federazione internazionale degli sport automobilistici il francese Jean Marie Balestre, ha replicato alle critiche che martedì l'Osservatore Romano ha indirizzato alla Parigi-Dakar ed in genere alla «perverse suditanza che l'industria degli sponsor ha imposto al mondo dello sport». In una lettera indirizzata direttamente al Papa, Balestre dichiara che le affermazioni del quotidiano vaticano «costituiscono un grave insulto per le centinaia di migliaia di organizzatori tori che a titolo volontario svolgono mansioni onoranze in tutto il mondo. E peraltro ovvio che federazioni moderne si servono, come qualsiasi altro, di marketing e sponsorizzazioni, proprio come fanno le associazioni religiose quando vendono santini e souvenir in occasione dei viaggi del Papa all'estero». «Su alcuni punti - ha concordato Balestre - il rally Parigi-Dakar è certamente criticabile», ma aggiunge anche che alcune sue proposte di riforma della corsa sono rimaste semplici «voci nel deserto». «Affrontando il problema dei decessi legati all'automobilismo aggiungo che «è un rischio liberamente consentito e da 50 anni. Quanti hanno sacrificato la propria vita non hanno fatto per una passione e un ideale. Rispettiamo la memoria».



**Parigi-Dakar centauri italiani sempre più leader**

Gaston Rahier, mentre l'altro italiano Franco Picco ha conservato il secondo posto in classifica. Nelle auto successo di Patrick Tambay davanti al finlandese Vatanen che resta al comando della corsa.

La quindicesima tappa della Parigi Dakar ha confermato la leadership italiana nella sezione motociclistica. L'italiano Eddy Orioli (nella foto) si è piazzato in secondo mantenendo il primo posto in classifica generale. La vittoria è andata ieri al belga la vittoria è andata ieri al belga la vittoria è andata ieri al belga

Alboreto si prepara alla stagione '88

**«Quel compagno un po' scomodo che si chiama Gerhard Berger»**

La Ferrari ha proseguito ieri le prove sul circuito «Santamonica» di Misano. Michele Alboreto ha fatto registrare tempi più alti rispetto a quelli stabiliti il giorno prima da Berger, attribuendone la causa al fondo della pista viscido per la pioggia. «La vettura - ha spiegato al termine - parte quest'anno per vincere il Mondiale, non importa se a tonfare sarò io oppure Berger, che è fortissimo».

**LODOVICO BASALU**

MISANO ADRIATICO. È uscito persino il sole, in una giornata che sin dal primo mattino minacciava acqua e catinelle, per permettere ieri alla scuderia Ferrari il proseguimento delle prove iniziate giovedì sull'autodromo Santa Monica di Misano. Adriatico Michele Alboreto ha sostituito il collega svale Gerhard Berger già ripartito alla volta dell'Autista L'ingegnere Postelwhite e i suoi collaboratori hanno proseguito i test sul telaio effettuando anche prove di consumo, voce che sarà determinante ai fini della competitività dei motori turbo nel prossimo campionato. Al boretto (che in serata è ripartito alla volta della Svizzera dove va la sua famiglia e in vacanza), è parso molto determinato, con la voglia di riscattare un 1987 un po' in ombra. Alboreto, che impressione ti ha fatto la vettura dell'87 regolata a 2,5 bar di pressione? C'è indubbiamente meno potenza, però partiamo da una buona base cioè lo stesso sei cilindri turbo che tanto bene si è comportato negli ultimi Gran Premi disputati. Tutti voi piloti vi lamentate di questa carenza di cavalli; allora preferivate la pressione a 4 bar in vigore fino al 31 dicembre? Io preferivo addirittura la situazione che c'era nel 1986, quando vi era l'assoluta libertà motoristica ed in prova si superavano abbondantemente i mille cavalli. Mi rendo conto però che ormai le piste non possono più contenere delle macchine con simili potenze. Quindi è stato giusto adeguarsi, anche con l'idea di riproporre definitivamente il aspirato nel 1988. In quest'anno di transizione quale sarà il rapporto tra turbo e aspirati? Una scuderia come la Williams ha scelto giocoforza l'aspirato ma vi assicuro che in alcuni Gran Premi potremmo anche vincere. Non ci sono molti cavalli di differenza attualmente tra chi dispone della sovralimentazione e chi dispone di un aspirato, anche se le evoluzioni che si ottengono con il turbo sono molto più nette e veloci. Allora punti al Mondiale? È meglio dire che la macchina in questo campionato parte per conquistare il mondiale, se poi sarà io il primo, tanto di guadagnato. L'importante è cominciare con il piede giusto, non come l'anno scorso dove collezionavo tutti sei neri. Quale squadra temi di più? Mi fa molta paura la McLaren-Honda Prost e Senna con il turbo giapponese faranno favoreggiati nei test dell'Estori il francese è risultato velocissimo. Come sono e come saranno i tuoi rapporti con John Barnard? Il tecnico inglese sta finendo di realizzare la nuova vettura per l'aspirato sarà sicuramente un lavoro all'altezza della sua fama. Spero di poter trovare un buon equilibrio nei rapporti personali con lui, visto che non nascondo di avere avuto qualche problema in passato. Gerhard Berger parte in Brasile forte di due vittorie consecutive in Giappone e Australia nel 1987. Sarà un problema per te anche quest'anno? L'austriaco sarà un problema per tutti, ormai non ha più bisogno di dimostrare niente e poi i ho sempre detto che si sarebbe rivelato un compagno di squadra piuttosto scomodo. In passato molti piloti hanno dovuto rallentare il ritmo di gara per problemi di consumo. Come sarete quest'anno con soli 150 litri? Non ho paura per questo, in quanto anche gli altri turbo hanno il medesimo problema. A Misano è arrivato anche Piero Lardi. Una occhialata veloce per informarsi sull'andamento dei lavori un saluto ad Alboreto e qualche rapido scambio di battute con i rappresentanti della stampa. Quando presenterete la macchina nuova? Non penso prima della metà di febbraio, anche se il motore ed il cambio sono pronti, ma comunque non c'è fretta.

**Parte oggi il rally monegasco**  
**Nella roulette di Montecarlo la Lancia si prepara a far di nuovo banco**

BOLOGNA Il Rally di Montecarlo, uno degli appuntamenti più attesi dell'anno prende il via oggi con il raduno dei concorrenti in apertura di un mondiale che si annuncia anche stavolta favorevole alla casa torinese Lancia di Cesare Fiorio. Il responsabile di tutta l'attività sportiva del gruppo, compresa la bistrattata Alfa Romeo, avrà anche il piacere di vedere alla partenza il proprio figlio Alex, che nel mondiale '87 si è messo particolarmente in luce con le vetture del gruppo N. Quest'anno parte con la medesima macchina, ma di gruppo A pur se iscritto da una scuderia privata, io si può considerare fra gli outsider di lusso. Le vetture ufficiali della Lancia, affidate alle coppie Biasion-Sivero, Saby Fouchille e Loubet-Vieu, appaiono le sicure favorite di questa 57ª edizione del Rally di Montecarlo. Benissimo non va sottovalutato il concorrente rappresentativo ufficialmente solo dai giapponesi della Mazda con i 423 4WD affidate a Salonen-Harjane, Mikkola-Geestdorfer e Carisson-Carlsson. Gli altri di sono, ma solo privatamente o semufficialmente (è il caso della Renault-turbo di Orelli), visto il ritiro della tedesca Audi il disinteresse per il rally monegasco di Volkswagen e Ford e la precarietà della Toyota che sta aspettando l'omologazione della sua nuova vettura. Tutto ciò, comunque non significa che per Biasion e compagni i giochi siano fatti. Inizieranno, specie se il percorso sarà asciutto e quando in grado di esaltare meno l'eccezionale motricità della Lancia 4WD campione del mondo '87.

Gli organizzatori quest'anno sono tornati in parte all'antico con il ripristino in notturna della celebre prova del Col de Turin, da sempre punto decisivo per il successo finale. Tra le 13 prove previste per il mondiale '88 questa di Montecarlo è la più difficile da seguire. L'area dove si svolgono le 26 prove speciali è molto estesa. Da Saint Etienne, dove si raduneranno i 180 equipaggi provenienti da cinquemila chilometri (Bad Homburg, Barcellona, Losanna, Montecarlo, Sestriere) scatterà il primo percorso di classifica lungo 480 chilometri che avrà conclusione proprio a Montecarlo. Dalla città-salotto del principato, in seguito prenderanno il via solo i primi 100 concorrenti della classifica provvisoria. Tra le altre novità di questa edizione '88 (che sarà seguita dal Tg2 nella rubrica Sportsera) da segnalare il debutto in gruppo N (vetture strettamente legate) della Bmw 325 i x4 e della Citroën AX. Il Rally di Montecarlo si concluderà nella mattinata di giovedì 21 gennaio dopo che i concorrenti avranno percorso un totale di 2023 chilometri.